

Messaggero Veneto

utoio della nuova versione della storia di Jekyll e Hyde, l'

mary, testimone delle avventure del Dottor Jekyll e del si-

di 20 milioni di dollari "Mary Reilly" è il primo di una lunga

attratto in patria parecchie produzioni straniere.

tolica, il cinese "Red firecracker" di He Ping, e "Anime

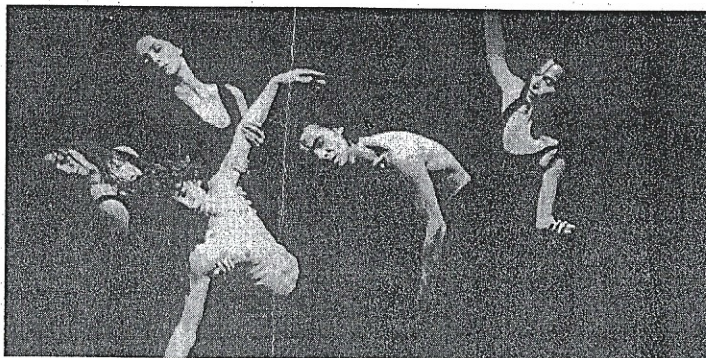
Cannes: story de

In una basilica romana la rappresentazione con la coreografia curata da Anna Cuocolo "In nomine Patris", il sacro fra noi

Attori e danzatori hanno dato vita a un vero e proprio cortometraggio dell'anima

ROMA — Ore 21, via del Babuino. Accesso laterale alla basilica di Santa Maria in Monte Santo, la chiesa degli artisti che solo pochi mesi fa salutava per sempre il grande Fellini. Una giovane donna in tunica esce reggendo un turibolo in rame ove brucia l'incenso. Dietro di lei, su una portantina tenuta a spalla da quattro uomini, una figura femminile immobile, seduta su un cuscino porpora. A seguire, una processione di uomini e donne; sono vestiti di nero, bianco e marrone e portano fiaccole e strumenti popolari. I taxi gialli sfrecciano; la gente si scosta, il sacro è fra noi.

Piazza del Popolo. Davanti alle grandi porte custodite da un portatore di fiaccola c'è folla. La processione avanza, entra nella basilica e prende possesso dello spazio ellittico: il coro in un'edicola, frontalmente a esso i suonatori di musica popolare, i danzatori sulla balastra dell'altare, statue fra le altre statue. Le porte sono chiuse, la sacralità del rito a venire la si percepisce con chiarezza: l'odore dell'incenso, le sole luci della chiesa, il silenzio echeggiante del pubblico. Il coro intona stupendamente un canto gregoriano. L'aria vibra. I danza-



Una suggestiva immagine di "In nomine Patris", coreografia di Anna Cuocolo.

(Foto Moretti)

tori cominciano a muoversi improvvisamente con energia servendosi di lunghi bastoni simboli di fede. I corpi vi si appoggiano (il peccato), li brandiscono (lo smarrimento), li agitano tutt'attorno usandoli come guide. Il possesso dello spazio è assolutamente dinamico, ma quando i danzatori si fermano diventano di staticità scultorea. Sulla balastra dell'altare danno vita a un dialogo fra gli angeli e l'Uomo al suono della "Cruz fidelis" di Bartolucci.

Poi la Madonna scende fra il volgo, nelle strade — evocazione dei presepi napoletani del '700 — sulla rielaborazione della "Madonna delle Grazie": la musica popolare dal vivo è di fascino inimitabile. L'"Inflammatu" di Rossini ha un commento sonoro che ci sconvolge: sui lamenti strazianti degli attori, le due danzatrici battono fra loro due pietre dinnanzi al danzatore-Cristo. Il suono che ne esce entra nelle nostre coscienze come i chiodi nella

carne, a testimonianza di una croce collettiva che ognuno di noi porta in sé. Analogamente, con risultato di soprannaturalità, su musica di Frescobaldi, lo Spirito Santo è visualizzato con il soffio di due danzatori fra i fluenti capelli della Madonna. Quel soffio ci percorre la schiena, ce lo sentiamo addosso, fa rabbrivire le nostre coscienze. L'improvvisa "Tarantella di San Michele", con la sua energia di volgo, di rito popolare, e il "Pater Noster An-

numenatu" fanno scaturire l'applauso più fragoroso. Altri misteri sacri e popolari si rappresentano. Grandi consensi. Bis.

Anna Cuocolo, la coreografa della "Compagnia Art&Scena", Nando Citarella, il rielaboratore delle musiche e dei canti della tradizione popolare dell'Italia del Sud e direttore della compagnia La Paranza, Osvaldo Guidotti, il direttore del Coro Polifonico dell'Arcum sono i creatori di "In Nomine Patris".

Non stupisce che la lunga presentazione del programma sia stata scritta da Pupi Avati, grande regista del profondo spirituale, degli aspetti più intimi della coscienza umana. Lo spettacolo ci ha istitivamente richiamato alla mente alcune scene del film "Magnificat", tanto da poter supporre che il regista sia stato altresì grande ispiratore di Anna Cuocolo, a tal punto da riuscire a trasformare i suoi ballerini (Perelli, Guida, Lapertosa, Silveri) negli attori di un cortometraggio dell'anima.

La Cuocolo ha dedicato "In Nomine Patris" a suo padre, noi alla nostra fede. Usciti da quella chiesa, vedevamo il mondo in direzione del cielo.

Elisabetta Ceron

"Gli cine fami inca

"LOS si reco la ver del car tenati" durante Memo dollari preced durante Memo Jones con 37 1989.

Gra Flintst plessiv trebbe lioni d gere il millor anten Goodi pubbl partio weste bson verly della I risul mana rale d diani maver di film